

L'ELEZIONE Bruno Caiazzo e Umberto Ritondale si contenderanno la guida del circolo. Già definiti programmi e collaboratori

Posillipo, corsa a due per il dopo-Marinella

DI **MIMMO SICA**

Al Circolo Posillipo il dopo Marinella si deciderà con la sfida Caiazzo-Ritondale. Il primo ha scelto come suoi vice Marco De Ruggero e Antonio Recano, mentre il secondo Pasquale La ragione e Giorgio Ceriani. Il re delle cravatte ha mantenuto, quindi, ferma la sua decisione di non ricandidarsi dopo le dimissioni rassegnate il 16 ottobre scorso per cui domenica 23 l'assemblea dei soci effettivi del sodalizio rossoverde voterà per l'elezione del nuovo presidente, dei due vicepresidenti e per il consiglio direttivo.

Bruno Caiazzo, ingegnere, è già stato al vertice del Posillipo dal 2008 al 2012. È stella al merito Sportivo; è stato pallanuotista dal 1959 al 1972; ha ricoperto cariche regionali e nazionali nel settore nuoto e pallanuoto a partire dal 1972. Attualmente è Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Nuoto per il quadriennio 2013-2016. Umberto Ritondale, agente generale di primarie



— A sinistra Bruno Caiazzo, a destra Umberto Ritondale

compagnie di assicurazioni, è stato presidente del Posillipo dal 2001 al 2006 e due volte vice presidente amministrativo. I due candidati andranno a sfidarsi sul programma. Quello di Caiazzo si articola su sette punti, tra cui il miglioramento della coesione sociale, lo sviluppo della pratica sportiva, l'acquisizione di risorse finanziarie aggiuntive, sia con l'ulteriore sviluppo dell'attività di ricerca di sponsor grandi e piccoli basata su metodi professionali, sia con politiche di merchandising attraverso la gestione commerciale del prestigioso marchio del Circolo, la riduzione del 20 per cento della spesa per rimborsi e borse di studio, la creazione di "gruppi di lavoro" per setto-

ri di competenza i quali affiancheranno il Consiglio direttivo con una funzione di consulenza ed operatività. Ritondale punta a restituire credibilità e immagine al Circolo. Per questo il

suo programma si fonda essenzialmente sul risanamento economico che passa anche attraverso la conquista di nuovi soci senza procurare la fuga di quelli esistenti. Anche per lui il marketing e il merchandising ricopriranno una funzione strategica. Il dopo-Marinella è già iniziato.

Il nuovo presidente sarà eletto domenica 23 dall'assemblea dei soci effettivi

LA DENUNCIA DI GENNARO SUCCOIO: L'INTERVENTO NON ANDAVA FATTO ALLE UNDICI DEL MATTINO, ERAVAMO "SOTTO ASSEDIO"

Parcheggio selvaggio al Vasto e la deblattizzazione diventa un'"impresa"

NAPOLI. Nonostante i cartelli di sosta vietata per deblattizzazione, ieri mattina in via Torino e in via Venezia le auto erano comunque parcheggiate. Una circostanza che ha reso l'intervento di bonifica molto più complesso del dovuto. «Il risultato di questa mattinata (ieri, ndr) - spiega Gennaro Succoio, presidente Club Fi

della IV Municipalità - è stato una sfilza di multe alle auto in sosta vietata e la diffusione, tramite cannoncino, del deblattizzante». Succoio fa comunque alcune precisazioni: «Credo - prosegue - che la scelta dell'orario sia stata poco consona. Alle undici del mattino la zona è infatti particolarmente trafficata e, per il grande impiego di

mezzi e persone, sembrava di stare sotto assedio. Inoltre c'era un solo spazzino a pulire la strada». Insomma, nonostante qualche difficoltà e rallentamento di troppo, gli operai sono in ogni caso riusciti a portare a termine il proprio lavoro e a fine giornata l'area era stata interamente bonificata.

LA RICORRENZA Al via da oggi a Palazzo Reale la mostra che ripercorre le vicissitudini della collettività giudaica partenopea

Comunità ebraica di Napoli, i primi 150 anni

NAPOLI. La storia della comunità ebraica di Napoli è tutto un lunghissimo susseguirsi di momenti di difficile lettura, alcuni altissimi altri estremamente difficili. In ogni caso uno dei più gloriosi spaccati della società partenopea e che oggi celebra i suoi primi 150 anni di vita con una mostra, ospitata nelle sale della biblioteca nazionale di Palazzo Reale. L'esposizione si intitola "La Comunità Ebraica di Napoli, 1864-2014: 150 anni di storia" ed è stata realizzata con il sostegno della presidenza della Repubblica e con il patrocinio della Regione Campania, dell'Unione delle comunità ebraiche italiane e della fondazione Beni culturali ebraici. La storia della comunità ebraica

napoletana viene ripercorsa attraverso i documenti che segnano le tappe fondamentali del suo percorso, accanto agli immancabili oggetti della liturgia. Una storia che inizia però ben prima di 150 anni fa, la cui genesi viene fatta risalire addirittura al IV secolo dopo Cristo, quando si hanno le prime testimonianze della presenza ebraica nel Mezzogiorno d'Italia, fino al 1510 con l'editto in cui il re Ferdinando il Cattolico ordinò la cacciata degli ebrei dal Regno di Napoli: disposizione che in seguito, nel 1541, si tramutò in espulsione. Un ruolo importante nel radicamento della comunità ebraica a Napoli lo ebbero i Rothschild che, come testimoniano alcuni dei do-



— I documenti saranno esposti all'interno della Biblioteca nazionale

cumenti che sarà possibile visionare all'interno della mostra, attraverso Carl Rothschild contribuirono significativamente alle strutture per il culto e a far avere un ruolo sempre più importante

della comunità nell'economia cittadina. A lui si deve infatti la prima sede di Villa Pignatelli e anche l'apertura della sinagoga, sempre nel quartiere di Chiaia, che venne presa in fitto e in seguito ac-

quistata in seguito grazie al contributo dei membri della comunità. Fu lì, come emerge anche dalle foto, che nel 1966, il cardinale Ursi sancì l'amicizia tra la comunità cattolica e quella ebraica visitando proprio la sinagoga. Tra le tante le immagini fotografiche spiccano quelle che mostrano le fiorenti attività commerciali degli ebrei di Napoli. Ma la vita ebraica a Napoli si lega anche a quella degli aspetti più tipici di Napoli, come il calcio. E infatti la mostra non dimentica la figura di Giorgio Ascarelli, imprenditore di sport: fu lui nel 1926 a fondare il Napoli Calcio, la società sportiva che raccolse tutte le piccole squadre esistenti in città dando inizio all'epopea del club azzurro.